

*Questo terzo e ultimo metodo è dedicato ai miei figli e ai miei allievi, ma soprattutto ad AmarianTo, il mio angelo dimezzato che illumina e accompagna i miei sogni: per lui ho composto una ninna nanna di suoni armonici. Vi dedico questo libro perché possiate ricordarvi sempre di chi vi ama; perché la carta scritta resta, mentre le ceneri si disperdono nell'aria.*

*Un bacio e tanto affetto ad Arianna Abate per i suoi disegni: attraverso la purezza e la semplicità del suo tratto questo lavoro diventa piacevole per gli adulti e accessibile anche ai bambini.*

Antonio Mosca

## Prefazione

Ultimo della serie, questo terzo libro-metodo si intitola *Le storie della tecnica* ed è frutto della mia esperienza sulla didattica concertistica presentata e raccontata in modo un po' stravagante.

Le storie qui raccontate fanno riferimento a esperienze e fatti realmente vissuti dal sottoscritto nel corso della sua vita, da quando era ragazzo di campagna, poi studente e, infine, professionista.

Spero che la loro lettura possa aiutare a studiare una materia così lagnosa come la tecnica e nello stesso tempo ridar vita ad aspetti e fatti di vita ormai passati ma pieni di insegnamento.

La mia è stata un'esistenza di regole e disciplina, esse hanno reso possibile il superamento di tante difficoltà che, dopo il periodo di studio, inevitabilmente tutti dobbiamo affrontare.

Immagini, disegni e odori sono una delle vie per arrivare a spiegare meglio agli allievi i problemi di postura, di fraseggio, di espressione e di gusto; così, come grazie a una fotografia si può cogliere l'essenza dell'immagine rappresentata, il racconto e la rappresentazione sciolgono i nodi della tecnica, liberandola e rendendola bene accolta dal corpo e dalla mente e trasformandola perciò in espressiva e musicale.

Nel libro gli esempi sono strutturati in modo che l'allievo, ormai avanti nello studio, sia costretto a ripercorrere (e quindi a non dimenticare) quello che è stato il suo *background* tecnico, per arrivare così al diploma tranquillo e tecnicamente preparato.

Ai più anziani, ai professionisti, agli insegnanti o a chi per interesse didattico presterà attenzione a questo libro, dico che è importante andare a ricontrollare cosa si studiava da giovani o, come a volte si potano le piante dai rami secchi e vizi di crescita, così bisogna avere il coraggio di potare, cioè di ripulire la tecnica per farla ricrescere sana e forte partendo di nuovo dagli inizi.

## Consigli ai professori e agli allievi

Le prime pagine di questo metodo sono dedicate all'arco.

La tecnica dell'arco è la prima cosa che si studia e finché l'allievo non riuscirà a cavare un buon suono non si potrà andare avanti con la mano sinistra.

Per i più piccoli nel corso delle prime lezioni bisognerà inventare tanti giochi, tanti ritmi, tante storie come ad esempio questa della "caserma", ma anche quella "dell'aereo che atterra", del "che ora è". Bisogna dare il tempo al piccolo allievo di assimilare la corretta posizione che come già detto nei precedenti metodi, prevede agli inizi il pollice sotto il nasetto.

Non bisogna cedere alla tentazione di suonare subito con la mano sinistra. Non incominciate subito con le note lunghe, piuttosto usate ritmi relativamente veloci prendete spunto dalla pagina delle "minestre"; soprattutto fate in modo che ognuno di questi ritmi sia studiato con la giusta ripartizione dell'arco.

La bacchetta dell'arco nei bambini va marcata con strisce colorate che ne delimitano il percorso a seconda del colpo d'arco. Da grande non trascurate lo studio dell'arco, soprattutto studiate le corde vuote con arco lento arrivando a tenere l'arcata per almeno venti - trenta secondi, magari dedicando del tempo allo studio che segue "sopra le nuvole sotto le nuvole".

Un'ora al giorno di scale e arpeggi e colpi d'arco in tutti i toni con terze ottave e decime sarà un tocco sano per arrivare al vostro diploma.

# Nel naso

*Ovvero la tecnica del dito indietro*



Attenzione: prima il 1° dito si estende poi il 4° si alza

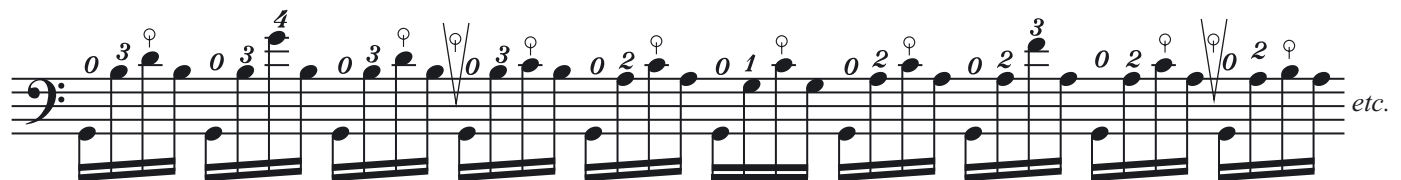
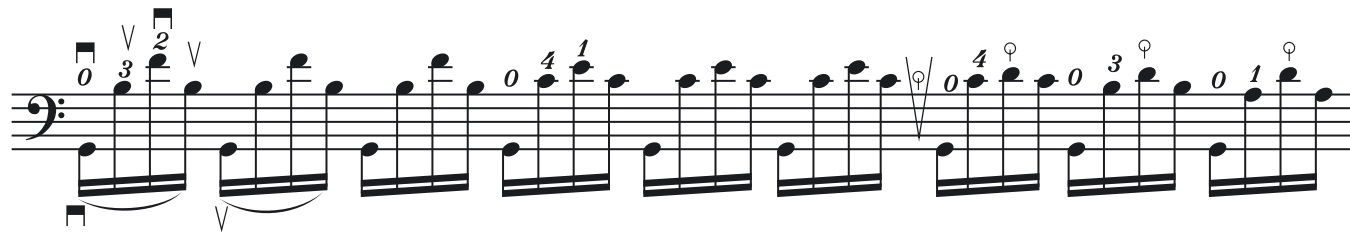


*Esercizio da studiare in successione cromatica dalla 1ª alla 7ª pos.*



Studia questo esercizio in tutte le corde

*Il pollice fa il "Naso"*  
(J.S. Bach: III Suite - Preludio)



Prima sposta il capotasto poi suona

# Il capotasto

Ovvero il pollice su due corde

II I III II IV III

III

e ritorno

Studia tenendo giù le due note SOL e RE di capotasto come bordone

Prosegue con il capotasto fermo

III

Etude (volume 1° Suzuki)

etc.

Studio dell'agilità

e al contrario salendo

III Studia sul RE col capotasto

Capotasto sul LA (4ª pos. II corda)

e ritorno al contrario

etc.

Studiare in tutte le tonalità Maggiori e minori

Segue con la stessa ditegg.

etc.

Segue sulla 1° e 2° corda con la stessa ditegg.

\* la freccia vuol dire; metti giù il dito prima e poi suona

Cura sempre l'intonazione